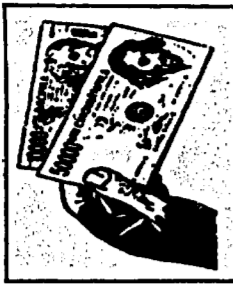


Questione morale



Per i finanziamenti dell'Assolombarda dopo La Malfa indagine su altri parlamentari...

Pronti altri 10 «avvisi eccellenti» Fondi neri, coinvolti politici dei partiti di governo

Non si è chiuso con Giorgio La Malfa l'elenco di parlamentari candidati a ricevere un avviso di garanzia...

prese tra un decina di milioni e più di cento milioni a testa, per lo più destinati a spese elettorali.

Varasi. Anche queste ultime hanno portato a La Malfa, il rapporto tra quest'ultimo e Varasi prescinde probabilmente dalla gestione degli eventuali fondi neri dell'Assolombarda.



Bologna, il leader leghista lancia l'allarme «Un generale di turno potrebbe alzarsi e...»

Bossi: «C'è il rischio di golpe»

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI BOLOGNA. Arrivato ieri sera a Bologna ad arringare una platea gremita, il leader dei leghisti Umberto Bossi ha mandato un segnale di allarme e ha detto ai suoi di stare in guardia.

Per l'Italia è un momento difficile nel quale la crisi economica potrebbe saldarsi a quella politica.

Il palazzo di Giustizia a Milano

MILANO. Giorgio La Malfa non è che il primo della lista di politici cui si interessa il pubblico ministero Fabio De Pasquale.

Il finanziere ha fornito quattro fatture che risalgono alla primavera del 1992. Si era alla vigilia delle elezioni politiche del 5 aprile.

L'inchiesta, appena agli inizi, promette comunque altri colpi di scena. In alcuni casi, ci sono partiti che potrebbero essere chiamati a sostenere la responsabilità politica di eventuali versamenti in nero più di quella penale.

Per ora il partito è retto da Bogi, affiancato da Bianco e Ravaglia «Governisti» contro i «giovani» di La Malfa Nel Pri si apre la lotta per la successione

Giorgio La Malfa ha nominato il suo avvocato Giandomenico Pisapia. L'ex segretario pri tace. Ma intanto il partito si interroga sul prossimo congresso...



ma, nessuno dubita che La Malfa le terrà ferme fino a quando l'intera questione giudiziaria non sarà risolta.



ROMA. In un venerdì pieno di sole Giorgio La Malfa, tranne una breve passeggiata, è rimasto chiuso in casa. Ha letto i giornali che portavano tutti in prima pagina la notizia delle sue dimissioni da segretario del Pri...

«Governisti» sono pochi: una dozzina nel consiglio nazionale di 145 membri, alcune decine sparse nel territorio a fronte dei rinnovatori che reggono le unioni più forti.

Intanto la «Voce repubblicana» ha ribadito che «la base per la soluzione dei problemi di Tangentopoli non è e non può essere la polemica tra la classe politica e la magistratura».

Qui sopra: Giorgio La Malfa. A sinistra: Giuseppe Ayala e Giorgio Bogi. Sotto: Giovanni Ferrara

L'INTERVISTA Giovanni Ferrara: «Non sarà segretario uno degli oppositori di Giorgio»

Le cause di una corruzione tanto ampia come quella scoperta dai magistrati di Mani Pulite, la bufera che ha colpito il Pri, la distinzione da fare «tra chi è contravenuto a una norma del codice e chi si è arricchito facendo politica».

Il sistema di sfruttamento della Dc ha funzionato in modo più nascosto. In seguito, la classe politico-amministrativa si è accorta di percepire flussi economico-finanziari in cambio di certi servizi.

Ma il Pri era un partito più protetto di altri. Con poco potere e scarsi appetiti.



ROMA. Saggio come soltanto gli storici, a volte, sanno esserlo: osservando la giustizia ma attento, anche, alle grida della gente, il senatore repubblicano Giovanni Ferrara sa che l'opinione del salumiere è importante.

Non dimentica la Democrazia cristiana? Ci si domanda: i migliori, gli onesti non sapevano? Un

Indirettamente. Avevamo la sensazione che una formula politica si fosse esaurita e che tutto si riducesse, ormai, a sistema di potere.

La gente sospetta ormai di tutti i partiti. È un destino legittimo, questo, secondo lei, Ferrara? Penso che una lezione si può trarre dalla tempesta giudiziaria in corso, che travolge anche persone oneste: si scopre che fare politica è anche un mettersi in croce. Volontariamente.